DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . » 1.300
Un trimestre . . » 700
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1 29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Cinema spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria Banche, Tessile L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.954.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BUON FERRAGOSTO a tutti gli italiani

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 192 ★ VENERDI 15 AGOSTO 1947 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

Per i prezzi non c'è vacanza

La lotta che la Confederazione Generale del Lavoro ha impegnato per arginare l'aumento del costo della vita, è la continuazione di quella che le risorte libere e democratiche organizzazioni sindacali conducono da oltre due anni in difesa del salario dei lavoratori.

Perchè si tratta sempre dello stesso problema: la difesa del salario reale, del potere d'acquisto di quanto guadagna il lavoratore.

Quando le organizzazioni sindacali chiedono un aumento di salario (o di retribuzione) non si tratta, oggi, purtroppo, di voler aumentare il livello di vita dei lavoratori, malgrado sia provato che i salari attuali raggiungono appena la media del 60% di quelli di anteguerra e possa essere pertanto giustificatissima una lotta per aumentare il tenore di vita dei lavoratori.

Ma, ripetiamo, oggi purtroppo si tratta ancora solo di difendere il salario *reale* attuale, cioè di non lasciar cadere al disotto del 60% di anteguerra il potere d'acquisto di quanto guadagna il lavoratore.

Di qui la lotta intrapresa dalla C.G.I.L. e dai sindacati — Camere del Lavoro e Federazioni di mestiere — per tentare di neutralizzare la svalutazione del potere d'acquisto del salario mediante aumenti di retribuzione e, a partire dall'ottobre '46, mediante l'adozione della scala mobile per determinare gli aumenti della cosidetta «contingenza» cioè della indennità di carovita.

Questi aumenti *nominali*, effettuandosi sempre *dopo* l'avvenuto aumento dei prezzi — circa tre mesi dopo per la contingenza — non dovrebbero, logicamente, ripercuotersi un'altra volta sul costo della vita. Ma, per il gioco della speculazione e per l'ingordigia degli industriali e degli agrari, così non è. Anzi, qualunque ritocco salariale o la minima perequazione di retribuzione o aumento di contingenza, serve come pretesto agli speculatori per giustificare la corsa al rialzo dei prezzi.

Perciò, per difendere il salario *reale* dei lavoratori, cioè il potere d'acquisto di quanto essi guadagnano, è necessario condurre la lotta su due fronti: per contenere il rialzo del costo della vita e per aumentare il salario nominale quando, per l'aumento dei prezzi, il salario reale dei lavoratori venga ad essere considerevolmente ridotto.

Alla tregua salariale, concordata nell'ottobre scorso fra C.G.I.L. e Confindustria, doveva corrispondere la tregua dei prezzi, ma non è stato così. I prezzi, anzi, hanno accelerato la loro corsa al rialzo. Per questo, in occasione del rinnovo della tregua, nel maggio scorso, la C.G.I.L. ha pure presentato agli industriali un piano di misure concrete per arginare l'aumento del costo della vita, ma la Confindustria mentre, naturalmente, accettava il rinnovo della tregua, rifiutava di pronunciarsi chiaramente su questo piano.

Intanto, i prezzi hanno continuato a salire. L'attuale governo, che aveva dichiarato di voler lottare contro l'inflazione ed il carovita, ha fatto esattamente il contrario. *In fatto di lotta, fino ad ora ha lottato soltanto contro i diritti democratici dei lavoratori, contro il loro salario reale, per la difesa dei privilegi e dei profitti degli speculatori e dei gruppi industriali ai quali ha regalato miliardi* — come nel caso dei tessili — *e per l'aumento del costo della vita mediante gli aumenti in serie del pane, dello zucchero, dei trasporti, delle poste e telegrafi, dell'elettricità, del gas, ecc. ecc.*

Di fronte a questa offensiva padronale-governativa contro il pane dei lavoratori e delle loro famiglie, la C.G.I.L. è intervenuta per smascherare gli interessi che si nascondono dietro gli Finaudi, gli Scelba, i Merzagora e simili Togni E per obbligare il governo a mantenere le sue promesse, ha proposto un piano concreto e preciso di misure atte ad arginare realmente l'aumento del costo della vita e ne ha chiesto la attuazione pratica.

Impegnando questa battaglia, la C.G.I.L. è sicura dell'appoggio incondizionato ed unitario di tutti i lavoratori del braccio e della mente, uomini e donne, operai contadini, impiegati, artigiani, piccoli e medi produttori, pensionati, disoccupati, a qualunque partito essi appartengano: perchè questa lotta è la *loro* lotta, è la lotta di tutto il popolo lavoratore per la difesa del pane. E' una lotta sindacale di vasta portata nazionale, dall'esito della quale dipendono le sorti del Paese. Essa sarà condotta democraticamente, ma con tutti i mezzi dell'azione sindacale.

Uniti e compatti attorno alla loro grande organizzazione unitaria, i lavoratori sono veramente decisi — essi — alla lotta contro l'inflazione, la speculazione e lo aumento dei prezzi per la difesa del potere d'acquisto del salario per la ricostruzione del paese.

TERESA NOCE
Segretaria Generale della FIOT

LA MISSIONE LOMBARDO IN AMERICA

L'accordo finanziario con gli S.U. è stato firmato a Washington

Il trattato commerciale e di amicizia sarebbe in via di elaborazione - L'accordo comprende la rinuncia da parte dell'Italia e degli S. U. dei rispettivi crediti - Sblocco dei beni italiani

WASHINGTON, 14 — Ha avuto luogo al Dipartimento di Stato la firma dell'accordo italo-americano negoziato dall'on. Ivan Matteo Lombardo. Per gli Stati Uniti ha firmato il Sotto-segretario di Stato Robert Lovett.

L'accordo è contenuto in due documenti separati, il primo dei quali riguarda la rinuncia da parte dell'Italia e degli Stati Uniti ai rispettivi crediti ed il secondo lo sblocco dei beni italiani negli Stati Uniti, la restituzione del naviglio italiano sequestrato ed il trasferimento all'Italia di navi «Liberty» americane.

La rinuncia dell'Italia

L'articolo primo del documento numero uno sancisce la rinuncia da parte dell'Italia e dei suoi cittadini a crediti o pretese nei confronti degli Stati Uniti. L'Italia si impegna ad abbandonare ogni pretesa o risarcimento per fatti dipendenti direttamente da azioni di guerra e solleva il governo degli Stati Uniti da ogni responsabilità in rapporto alla sistemazione delle richieste di indennizzi dei cittadini italiani. L'Italia rinuncia altresì a tutti i crediti relativi al mantenimento dei campi di profughi ed al trasporto dei medesimi, come pure al rimborso dei fondi in lire anticipati agli enti militari alleati. Rinuncia poi agli indennizzi richiesti da cittadini italiani in rapporto ad incidenti marittimi avvenuti dal settembre 1939 al giorno della firma dell'accordo. Il Governo italiano rinuncia ancora ai pagamenti dovuti per lo sfruttamento di brevetti italiani in relazione ad attività di carattere bellico.

La rinuncia degli Stati Uniti

Altre obbligazioni importanti contenute nell'articolo primo riguarda il pagamento da parte del governo italiano dei crediti di cittadini italiani derivanti da requisizione di beni o da occupazione di stabili.

L'articolo secondo del documento numero uno riguarda la rinuncia da parte degli Stati Uniti dei propri crediti verso l'Italia. Si tratta di crediti relativi alle forniture di generi alimentari fatte dallo esercito alle popolazioni italiane e dei rifornimenti inviati in Italia durante la guerra, in base alla legge affitti e prestiti.

Gli Stati Uniti si impegnano poi ad onorare tutti i loro impegni ed obbligazioni verso gli ex prigionieri di guerra italiani e verso il personale civile italiano catturato nel corso delle operazioni militari. Il Governo di Washington rinuncia altresì al rimborso delle spese da esso sostenute per il rimpatrio dei prigionieri come pure al rimborso delle somme anticipate alle formazioni partigiane, agli equipaggi delle navi italiane internate nei porti neutrali ed alle missioni diplomatiche italiane.

L'articolo terzo contiene l'impegno dell'Italia ad accelerare le pratiche per la restituzione dei beni americani sequestrati in Italia.

Il documento numero due riguarda in particolare i beni italiani negli Stati Uniti. Nell'articolo primo gli Stati Uniti si impegnano a fa-

(Continua in 4. pag., 4 col.)

4 morti e 60 feriti in uno scontro ferroviario

BERGAMO, 14. — Un grave incidente ferroviario è avvenuto alle 18.30 sulla linea elettrica della Valle Brembana. Due convogli procedenti in senso contrario sul binario a rotaia unica si sono scontrati, fracassandosi.

Il cozzo si è verificato circa due chilometri dalla stazione di Zogno nel tratto Zogno-San Pellegrino lungo 5 Km. e a rotaia unica in un tratto in curva così stretto, che l'incontro avvenne inaspettato ed il macchinista non fece in tempo a bloccare il locomotore.

Il convoglio proveniente da Bergamo, diretto a Piazza Vallebrembana era stracarico di gitanti, e procedeva ad andatura modesta, mentre il convoglio procedente in senso inverso marciava a forte andatura ed era completamente vuoto.

Successive notizie confermano che l'incidente piuttosto che ad un errore di manovra sarebbe da imputarsi al mancato funzionamento di qualche segnalazione. I morti sono 4 e i feriti gravi sono una sessantina.

La violenza dello scontro ha letteralmente ridotto in frantumi due locomotori e fracassato la maggior parte delle carrozze. L'opera di soccorso è stata subito iniziata.

LA LOTTA PER LA DIFESA DEI SALARI REALI

Martedì il governo risponderà alle richieste anti-inflazionistiche della CGIL

Viva attesa nel paese - "La situazione è gravissima" dice Di Vittorio Piccoli e medi produttori contro la politica creditizia di De Gasperi ed Einaudi - Continua lo sciopero dei braccianti agricoli del Bolognese

Martedì prossimo le ferie estive del Governo avranno finalmente termine. L'on. Andreotti ha infatti fissato per martedì alle 16 l'incontro dei rappresentanti della C.G.I.L. con i ministeri «economici». Alla riunione pare assisterà anche l'on. De Gasperi se nel frattempo il leader della Democrazia Cristiana avrà ritenuto di poter abbandonare gli ozi della Val Sugana.

Il problema all'ordine del giorno della riunione di martedì è quello delle misure per la lotta contro il carovita.

Dato che il piano d'azione contro il rialzo dei prezzi è stato presentato dalla C.G.I.L. al Governo da diverso tempo le indagini dei Ministri «economici» dovrebbero essere largamente terminate entro lunedì prossimo. E' ipotizzabile — stando così le cose — che l'incontro fissato non si risolva in una nuova discussione generica, ma dia modo al Governo di fornire una precisa, esauriente ed impegnativa risposta.

La situazione è gravissima

«La situazione è gravissima» ha detto ieri Di Vittorio. «Se si dovesse perdere troppo tempo se sarà possibile evitare forti movimenti di protesta delle masse popolari, specie nei grandi centri urbani». D'altra parte l'attesa per la risposta del Governo non è viva soltanto negli ambienti operai, impiegatizi e contadini, ma è altresì viva negli ambienti dei piccoli e medi produttori e in quei settori industriali i quali vedono, nella ferma azione della C.G.I.L., l'unica salda difesa contro la politica inflazionistica del Governo che minaccia di trascinare nella rovina l'economia del Paese.

Per questo interesse nazionale e generale che l'azione della C.G.I.L. ha, è probabile che ad essa si affiancheranno nei prossimi giorni altre azioni ed iniziative dirette a porre sul tappeto una rapida soluzione molte questioni relative alla situazione economica.

Sembra certo intanto che, in relazione alle proteste che da parte dei piccoli e medi produttori sono state avanzate al Governo e rinnovate in modo piuttosto vivace in occasione di un recente incontro con il Ministro dell'Industria in merito alla politica creditizia adottata dal Governo, il Direttore della Banca d'Italia riunirà mercoledì a Roma i principali esponenti bancari per decidere una linea di condotta.

Un problema particolare sul quale sarà richiamata nei prossimi giorni l'attenzione del Governo è quello della situazione delle Aziende controllate dalla Finsider. La questione, di particolare importanza per la nostra economia, è stata affrontata in un convegno dei Consigli di Gestione delle aziende controllate dalla Finsider stessa. Al termine del Convegno è stata votata una mozione diretta al Governo e al Commissario dell'IRI nel quale i rappresentanti dei lavoratori delle Aziende Ilva, Terni, Siac, Dalmine, Morteo e Roma chiedono che i compiti della Finsider vengano ricondotti a quello che le competono come società di finanziamento e di coordinamento. Tra i compiti che spettano al gruppo Finsider i lavoratori indicano la formulazione di un piano produttivo per la ripresa e il miglioramento del settore siderurgico, piano da formulare in accordo con i tecnici delle varie aziende e con i Consigli di Gestione ai quali deve esser riconosciuto il diritto di partecipare alla elaborazione delle direttive generali che la Finsider impartisce alle proprie aziende.

Categorie in agitazione

Intanto in questi giorni di altera il Ferragosto trova in corso alcune vertenze e agitazioni.

Continua lo sciopero dei braccianti agricoli in provincia di Bologna, sciopero che minaccia anzi di estendersi a tutto il paese se il Governo non prenderà provvedimenti seri e tempestivi per ridurre la disoccupazione in questo settore. Anche il personale delle due grandi compagnie aeree «Lai» e «Alitalia» continua lo sciopero, mentre i lavoratori chimici sono in agitazione per la mancata regolamentazione delle categorie speciali (equiparati).

AZIONI SQUADRISTICHE NELLA VENEZIA GIULIA

Il compagno Pratolongo aggredito a Monfalcone

Gravi provocazioni fasciste a Trieste - Una targa in memoria delle vittime del nazismo profanata

TRIESTE, 14 — Uscendo dalla sede del P.C.I. di Monfalcone, poco dopo le 23 di ieri sera, il compagno Giordano Pratolongo veniva circondato da una ventina di giovinastri, che, definendosi «partigiani italiani», non facevano altro che insulti e minacce al deputato comunista. Viste le intenzioni tutt'altro che pacifiche di quei giovani — e probabile che l'aggressione sia stata inizialmente scambiata per un operaio del cantiere navale — l'On. Pratolongo rendeva nota la sua identità ma il suo atto non raggiungeva alcun risultato, ed appariva chiaro che la azione squadristica era stata preordinata.

Appena giunto davanti all'edificio della stazione, l'on. Pratolongo veniva improvvisamente aggredito e ripetutamente colpito con violenza. Raggiunto nell'atrio della stazione, veniva ancora inseguito e raggiunto dai neofasciti che senza più esitazioni sfogavano selvaggiamente sul deputato la loro rabbia. Il deputato veniva di nuovo violentemente colpito, finchè non riusciva a svincolarsi e a liberarsi dagli aggressori per rifugiarsi nell'ufficio di polizia della stazione. Ritornato a Trieste, l'on. Pratolongo venne visitato da un medico. Egli si trova contuso in varie parti del corpo e sul viso, ma non presenta fortunatamente ferite gravi.

Quasi contemporaneamente alla vile aggressione di cui era fatto oggetto il compagno Pratolongo a Monfalcone, altri incidenti, indubbiamente preordinati allo scopo di turbare l'atmosfera di pacificazione che si sta diffondendo in città, si sono avuti in parecchie vie del centro di Trieste. Particolare gravità hanno assunto gli incidenti in Via XX Settembre dove parecchi operai italiani sono stati feriti.

Elementi fascisti hanno inoltre sfilato in via Ghega, la forza pubblica ha proibito la commemorazione delle vittime del nazismo trucidate alla Risiera di San Saba.

"Dentro di me non c'è più posto che per Andreina e mia madre"

Così ha dichiarato il maestro Graziosi Le udienze saranno riprese il 29 agosto

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE 14 — *Con l'udienza di giovedì 14 è terminato quello che possiamo definire il secondo atto del processo Graziosi e, come in tutti i drammi che si rispettano, è toccato alla madre concludere l'atto.*

E' finito con la tecnica dei testimoni sotto cui si è svolta l'interrogatorio che avrà luogo a Roma il 20 agosto dal congressino della chiesa di S. Giuseppe, annullato e quindi sciolto subito di essere inteso a Frosinone.

Poi il 29 saranno tutti ancora a Frosinone. E' da credere che il primo giorno sarà assorbito dallo scioglimento delle riserve sulle due importanti istanze della difesa tendenti ad ottenere la perizia medico-legale sull'incendiaria e quella psicologica.

A nostro avviso l'esito della causa è legato alla prima di queste perizie. Accertare insomma che dei due colpi, quello di altro lo ha significato dar calore o squalificare molti testimoni oltre che l'alibi della difesa difesa. Va in base a quanto è stato raccolto attraverso le testimonianze sarà possibile rispondere?

Ad ogni modo la difesa ha richiesto ancora una risumazione del cadavere di Maria Cappa in quanto anche sul complesso osseo sarebbe possibile fare degli accertamenti in ordine al quesito della difesa. Così Maria Cappa non ha ancora riposo.

L'altro giorno sul tavolo del presidente vi era un pacchetto sigillato così come un involto qualsiasi: poverso sera, quando è stato aperto, è apparsa una parte del teschio di Maria con i due fori ed in disparte su di una tavoletta di cartone la parte del cuoio capelluto attorno al foro del proiettile. Fu uno spettacolo macabro; Graziosi nella gabbia sembrava una tartaruga rinchiusa nel suo guscio.

Ma anche la perizia psicologica ha la sua importanza. L'opinione corrente negli ambienti del processo è che sarà respinta, ma a noi sembra che non ammettere l'analisi medica dell'atteggiamento dei due coniugi dopo i due fatti, porrebbe la Corte in gran difficoltà al momento della sentenza.

E poi c'è un'altra questione: la alternativa tra eseguirlo o assolvere impegna la coscienza dei giudici fino ad esasperarla e una sentenza in tali condizioni non sarebbe varata senza enorme difficoltà. Invece la perizia psicologica potrebbe dare, se non alla difesa che rinunciò all'ipotesi, elementi tali da accertare un vizio parziale di mente dell'imputato così che il dilemma non sarebbe più così perentorio e scottante.

Comunque vale anche la pena di dire che ieri nel pomeriggio Graziosi dopo la deposizione della mamma appariva molto più tranquillo. Era entusiasta del suo avvocato e ci ha dato sorridente gli auguri del Ferragosto. Ne abbiamo approfittato per dirgli in tono scherzoso che forse anche lui avrebbe preferito un ferragosto in due invito lontano da Frosinone. «Dentro di me non c'è più posto per nessuno, se non per Andreina e per mia madre poi nessuno» — così ha risposto con grande fermezza e convinzione.

UGO PIRRO

L'ULTIMA SELEZIONE AL PREMIO VIAREGGIO

DUE LIBRI DI FRONTE ALLA GIURIA

CORRISPONDENZA DI SILVIO MICHELI

VIAREGGIO, 14. — Mi piacerebbe iniziare così: «Oggi colpo di scena al Premio letterario Viareggio...». Ma in realtà il colpo non c'è stato; ci sarebbe stato, è vero, ma la esclusione della «Romana» di Moravia dalla terna, è più una colpa letteraria che un colpo letterario. E così eccoci all'ambo con la Bellonci e Gramsci.

A tirare la sciabica, per chi li ha visti, i pescatori cominciano adagio adagio. Poi con l'avvoltolarsi delle gomene, si fa sempre più in fretta e quando cominciano i primi sugheri, i pescatori allora si lasciano invadere dall'orgasmo e vorrebbero che la rete fosse subito lì per sapere. Poi fanno la cernita, ma niente buttano via ed il più bello lo serbano: il resto è frittura, come si dice a Viareggio. Nella rete ce n'erano di tutte le specie, in principio. Ai primi di luglio la giuria aveva scelto fra i romanzi, i volumi di poesie ecc. ecc. usciti quest'anno e concorrenti alle 500 000 lire del premio: un elenco che comprendeva la Bellonci, Bernari, Berto, Carrieri, Ginzburg, Marotta, Monelli, Pavese, Pea, Quasimodo, Sereni, Vittorini, ecc.

L'orizzonte era quindi vasto, con qualche nuvola sulla sera; ma «rosso di sera, buon tempo si spera». Qui si dice anche: «Aria rossa o piscia o soffia». E lì siamo arrivati dopo sei lunghe giornate di tira e molla.

Con l'esclusione dell'opera di Moravia che faceva da ponte di equilibrio, sono rimasti sul piatto la Bellonci con «I segreti dei Gonzaga» e Gramsci con «Le lettere dal carcere». Due libri: due mondi. Se la Bellonci è portata dai giudici che hanno imparato a stimarla nei noti salotti letterari romani, di Gramsci qua nessuno può parlare. Soltanto si parla della sua opera che è postuma come un Vangelo. Fino ad oggi tutti i libri sono stati passati con l'unità di misura letteraria che è un peso convenzionale, come si sa, ma si dovrà pur lasciare su piatti una di qua ed una di là le due opere rimaste. E sarà il Premio letterario Viareggio 1947.

Intanto le discussioni continuano A parlare coi giudici, tutte le opere scartate erano bei libri.

Ma questo era di ieri. Stasera riposo. I giudici si sono adunati nel pomeriggio. Ora li puoi scovare mischiati alla folla nei locali lungo la passeggiata. Soltanto Rèpaci e gli organizzatori sono alla Capannina.

Ad un caffè sul mare si trova anche De Vita che è in riposo qui da qualche tempo. Tutte le sere compera il Milano-Sera dall'ometto che guscia con una bracciata di giornali poderosi di stampa. C'è anche Baldini, Volta, Jenco, De Benedetti, Bontempelli, qualche bella signora e grazie a Dio qualcuno che non si occupa di letteratura.

Parrebbe. Invece si arriva sempre lì, e lì a qualcuno non va proprio che Gramsci vinca, per via del ballo. Ma riconoscono nelle «Lettere dal carcere» il più bel libro pubblicato quest'anno. E così la De Cespedes e così Angioletti. Se non ci fosse quel ballo... si dice. Così Bontempelli crede veramente, a parte il loro coreografico della faccenda. Ma essi ritengono che Gramsci fu il miglior libro dell'annata.

«Sì, sì, sì — dicono — è vero, va bene, ma siccome c'è anche il ballo...» e non si vogliono ricordare che la sera avanti alla Capannina avevano battuto le mani a «Le Coefore» di Eschilo con marcia jazz. A domani i fuori corso dunque, ma neppure so perchè si dica così.

Come gli altri quotidiani del mattino,
«L'UNITA'»
non esce nei giorni di sabato, domenica e lunedì. Riprenderemo le pubblicazioni col numero di
MARTEDI' 19 AGOSTO

I TECNICI DEL CANCELLIERE

L'agrario Jacini "tutelerà" l'emigrazione in Argentina

L'on. Stefano Jacini sarà il delegato italiano che si recherà prossimamente a Buenos Aires, a prendere contatti con le autorità argentine per le «questioni pendenti» relative all'emigrazione italiana.

L'on. Jacini, rappresentante della corrente più reazionaria della Democrazia cristiana, e nemico accanito dell'unità sindacale, era fino ad oggi uno dei pochi deputati autorevoli della Democrazia cristiana che ancora non ricoprisse una carica governativa. Il provvedimento che lo prevone alla tutela degli interessi dei lavoratori italiani in Argentina mira ad eliminare questa disparità di trattamento. Interessante è il fatto che a tale incarico sia stato chiamato un democristiano, quando è noto che per influenza ed interessi di elementi del partito democristiano sono riusciti a «emigrare» in Argentina quei numerosi «professionisti» travestiti da operai, e carichi di gioielli e valuta che hanno provocato i noti scandali.

Bisogna riassumere gli esonerati dal fascismo

Una lettera di Di Vittorio all'on. Grassi

Il compagno Di Vittorio, Segretario generale responsabile della C.G.I.L., ha inviato al Ministro della Giustizia, on. Grassi, una lettera in cui si chiede la riammissione degli esonerati politici antifascisti nelle amministrazioni donde erano stati estromessi dal fascismo.

Il compagno Di Vittorio ha posto la sua richiesta in relazione con gli annunciati provvedimenti in favore degli ex-fascisti epurati o epurandi, esprimendosi favorevolmente all'annullamento di ogni discriminazione fra lavoratori di ogni professione.

Il Segretario generale della CGIL fa però rilevare nella sua lettera che la generosità verso gli ex-fascisti non può andar disgiunta da un atto di giustizia verso coloro che furono allontanati dal lavoro dal fascismo: altrimenti il provvedimento proposto perpetuerebbe una ingiustizia, acuendo ancora gli odii di parte.

RUBAVA IL GRANO

Il sindaco democristiano di Onano latitante

Il sindaco democristiano di Onano e la moglie sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria e si sono resi, di conseguenza, latitanti. La denunzia ha fatto seguito alla scoperta di una grossa truffa perpetrata dal sindaco e alla appropriazione di 34 quintali di grano.

Durante i primi giorni di agosto, i carabinieri intercettarono un camion carico di circa 40 quintali di grano e privo della relativa bolletta. Esperite le prime indagini, si accertò che il grano era stato caricato ad Onano, grosso centro agricolo del Viterbese, e precisamente in una grotta di proprietà del sindaco del paese. Il fatto venne quindi denunciato all'Ufficio provinciale statistico economico dell'Agricoltura il quale constatò che i dati di produzione denunciati dal sindaco 42 quintali e mezzo erano di gran lunga inferiori a quelli effettivi che ascendevano a 77 quintali. Il sindaco aveva semplicemente sottratto all'ammasso 34 quintali, che venivano recuperati dalla polizia tributaria in un magazzino del sindaco.

500 mila persone lasciano Milano

MILANO, 14 — Il tradizionale esodo dei milanesi per le ferie di Ferragosto ha rivisto quest'anno in pieno le sue caratteristiche di imponenza. 42 treni straordinari sono stati istituiti dalle FF SS e 22 dalle Ferrovie Nord.

Dal canto loro le linee automobilistiche hanno raggiunto una media di 3 mila partenze giornaliere. In totale si calcola che per il Ferragosto 1947 abbia lasciato Milano oltre mezzo milione di persone.

IMPORTANTE SCRITTO DI H. WALLACE SUI RAPPORTI RUSSO-AMERICANI

Amicizia con l'U.R.S.S. in pace come in guerra

«Se Roosevelt fosse ancora vivo fra noi egli potrebbe dire oggi come lo fece nel '42: «la strada che si estende davanti a noi è oscura e pericolosa» - Egli non disconosceva la forza dei nemici della pace - Essi sono coloro che si sforzano di suscitare degli attriti tra S. U. e U. R. S. S.»

Nel discorso di Roosevelt, lo scorso 6 Dec. scorso, in un libro di cui è estratto il passo che qui riportiamo, l'esperienza del suo viaggio nella Siberia orientale durante la guerra

La Russia sovietica è il nostro più prossimo vicino in Asia. Noi abbiamo delle frontiere comuni con essa soltanto nel Pacifico del nord e in nessun'altra parte. Nelle loro relazioni commerciali e diplomatiche gli Stati Uniti e la Russia sovietica non hanno bisogno di intermediari. Noi possiamo trattare l'uno con l'altro direttamente. Si sarebbe dovuto dire la verità sulla rivoluzione Russa, dall'inizio. Questa ignoranza della vera Russia avrebbe potuto costare la vita del nostro paese o quella di milioni di nostri figli. L'atteggiamento coraggioso della Russia sovietica contro l'aggressione nazista ha salvato molte vite americane ed è con una profonda gratitudine che io ho stretto la mano di più di un contadino dell'Asia Sovietica che era stato decorato per avere ucciso numerosi tedeschi, assassini in potenza dei nostri giovani soldati. Come ha fatto notare un giorno il mio amico senatore Claude Pepper, la Russia, grazie alla sua potente armata rossa, ci ha fatto dono della vita e dell'avvenire di un milione di giovani americani». Dichiarando al momento opportuno la guerra al Giappone, la Russia sovietica ha contribuito a diminuire la durata della lotta e ha salvato altre vite americane, quelle che ci avrebbe procurato una guerra più lunga nel Pacifico.

Credo personalmente che la Russia e gli Stati Uniti possano essere di grande aiuto l'uno per l'altro per il mondo. Essi devono cercare di comprendersi a vicenda direttamente e non attraverso intermediari.

La strada dell'amicizia

E' perciò che l'Alaska può giocare un ruolo così importante. E' perciò che la compagnia di navigazione aerea dell'Orsa Polare di cui il Colonnello Kight e il Colonnello Mazuruk proposero la creazione sembra avere un tal senso. E' perciò che io ho fatto di tutto per facilitare lo scambio di sementi e di documenti tra l'Università dell'Alaska e il Centro di ricerche agronomiche situato a sud di Yakoutsk. E' perciò infine che ho proposto di riunire una conferenza agricola dell'Artico.

Io spero che il governo sovietico autorizzerà i turisti americani a viaggiare liberamente nell'Asia sovietica. E spero che i turisti americani si mostreranno degni di questo favore. Dopo che gli americani avranno compreso il russo, essi si renderanno conto che i russi sono un popolo straordinariamente interessante. So che gli agricoltori delle fattorie del medio Ovest possono comprenderli finchè essi non si getteranno nelle conversazioni ideologiche. Attendo con impazienza il giorno in cui una dozzina di giovani fattori americani andranno a studiare agricoltura al l'Università di Irkontsk.

Henry Wallace

Il risultato del mio viaggio attraverso l'Asia sovietica è stato di convincermi maggiormente che la esistenza di un più largo terreno d'intesa fra gli americani e i russi era importante non solamente in vista d'accelerare la vittoria ma anche in vista di assicurare per l'avvenire una pace permanente.

I viaggi di Marco Polo

Un più grande numero di americani dovrebbe imparare il russo, dovrebbe seguire i corsi delle università russe e dovrebbe vivere nelle più piccole città russe. Noi dobbiamo prendere le misure necessarie perchè un gran numero di russi venga a studiare nelle nostre università. Più contatti diretti si avranno fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, minori possibilità vi saranno perchè scoppi una terza guerra mondiale.

Prima che voi vi rechiate alla sede d'una compagnia di navigazione aerea, a fermare il vostro biglietto per l'estero, osservate questo principio fondamentale che bisogna che voi studiate la lingua, le abitudini e la storia del paese che avete intenzione di visitare. L'aeroplano ha facilitato i contatti diretti, ha avvicinato i popoli. Ma la signora dell'aria non ha alterato la forza di questo principio fondamentale della comprensione fra i popoli.

Molto tempo prima dello sviluppo delle rapide comunicazioni moderne, Marco Polo, il grande viaggiatore medioevale fra Oriente e Occidente, aveva anche lui riconosciuto questa verità.

Marco Polo viaggiava 650 anni fa sul dorso dei cammelli e di altri animali da soma, attraverso l'Asia Centrale, dal Mediterraneo fino al Palazzo di Kublai Khan a Pechino. E' là che egli impressionò talmente il Gran Khan per la profondità della sua cultura che l'imperatore mongolo lo nominò ambasciatore in una provincia esterna a sei mesi di viaggio dalla Capitale del Grande Impero euroasiatico che si era sviluppato in seguito alle conquiste di Genghis Khan. Nella relazione ormai classica del suo viaggio, Marco Polo spiega il suo successo dicendo che egli aveva conquistato - non solamente la conoscenza della lingua e delle abitudini di quelle popolazioni, ma anche di tre altri dialetti che egli poteva leggere e scrivere».

Vittoria sulla distanza

Si è chiamato Marco Polo il padre della geografia moderna. I suoi doni di osservazione, la sua conoscenza delle lingue, il suo spirito avventuroso sono le qualità fondamentali che deve possedere oggi un viaggiatore o un ambasciatore all'estero, pur col vantaggio per noi di avere nel Pacifico e altrove migliaia di punti di contatto coi nostri vicini, mentre che Marco Polo non ne aveva che qualcuno.

Se si considerano le distanze sotto l'angolo del tempo che si

(Continua in 4 pag. 2 col.)

DUE CERIMONIE A KARACHI E NUOVA DELHI

L'India è divisa da oggi in Pakistan e Industan

BOMBAY, 14 — «E' stato decretato dall'Eccellentissima Maestà del Re e col consiglio e il consenso dei Lords spirituali, temporali e comuni in questo Parlamento riunito, e con l'autorità dello stesso, quanto segue: dal quindicesimo giorno dell'agosto 1947 verranno creati due Dominions indipendenti che saranno noti rispettivamente come India e Pakistan».

Queste parole iniziali reca la legge firmata dal re d'Inghilterra, con la quale si concede una particolare indipendenza all'India.

Oggi il vicere delle Indie, lord Mountbatteen, si è recato a Karachi, alla seduta inaugurale dell'Assemblea Costituente del Pakistan.

Lord e lady Mountbatten partiranno da Karachi a mezzogiorno alla volta di Nuova Delhi, dove parteciperanno alle cerimonie organizzate per celebrare il trasferimento dei poteri che darà vita all'Unione Indiana stasera a mezzanotte.

Si apprende intanto che altre sessanta persone sono rimaste uccise e più di cento ferite nei nuovi scontri avvenuti, nelle ultime 24 ore tra indu e mussulmani, nella capitale del Punjab, Lahore.

Attacchi a Ramadier al Congresso di Lione

LIONE 14 — Il congresso del Partito socialista francese iniziatosi stamane a Lione, ha approvato con largo margine di voti la relazione del proprio comitato esecutivo.

Si sono avuti 5066 voti in favore della relazione, contro 1 111 contrari e 606 astensioni. La votazione è stata compiuta dopo un dibattito durato tutta la giornata, nel corso del quale il Governo in carica è stato aspramente criticato dai molti delegati.